

## **Tenace ho un sogno**

Nuovi calvari attendono altri Cristi,  
con stazioni di croci e d'abbandono.  
Declina un altro sole e questo è il dono  
che il giorno porta in dote alla mia sera.

Non credo nella notte che blandisce  
mostri e preannuncia splendidi mattini.  
Prima che il gallo canti avrò nel buio  
silensi sterminati da scalare,  
un'alba lontanissima e sospesa.  
Il giorno ha lunghe dita di carminio  
e gridi inascoltati nei sudari.  
Già la sete inesausta di Caino  
depone sugli altari sconsacrati  
ostie innocenti, carne palpitante,  
con i falsi profeti all'impostura.

Ma io non credo in nessun Dio Tremendo,  
in nessun Dio Signore degli Eserciti,  
né in alcun Angelo Sterminatore!

Prima che il gallo canti un'altra volta,  
tenace ho un sogno antico da sognare,  
superstite ai naufragi e alle tempeste:  
vorrei tornare, ignaro, a Babilonia  
(Eden perduto ai fuochi e al sortilegio),  
prima che sulla torre interminata  
il vento disperdesse le parole.

Prima che il gallo canti un'altra volta,  
questo io vorrei soltanto: io vorrei  
tornar fanciullo a Nazareth com'era  
(ancora ignoti il bacio ed il Getsemani)  
e lì fermare il tempo ed il dolore.

**SEZIONE A - POESIA A TEMA IN LINGUA ITALIANA**

**CATEGORIA ADULTI**